

Operazione Sophia: la Fase 2 di Eunavfor Med

di Gianandrea Gaiani

30 settembre 2015

Analisi Difesa . it

L'operazione navale europea contro i trafficanti di esseri umani in Libia diventa più incisiva, lo si evince anche dalla decisione del Comitato politico e di sicurezza della 'Ue di chiamare la seconda fase di Eunavfor Med "Operazione Sophia" dal nome della bambina nata su una nave militare tedesca, la fregata Schleswig-Holstein che dipende da Eunavfor Med, lo scorso 24 agosto a largo delle coste della Libia.

Il comitato Ue ha approvato le regole d'ingaggio dell'operazione, che ora sarà in grado di salire a bordo, sequestrare e deviare le imbarcazioni sospettate di essere utilizzate per il traffico di essere umani, ma sempre e solo in acque internazionali e, ovviamente, in linea con il diritto internazionale. I trafficanti, ne siamo certi, sono rimasti impressionati da un nome così bellicoso e da regole d'ingaggio così aggressive.

Negli ultimi giorni le navi di Eunavfor Med Werra (tedesca) e Enterprise (britannica) hanno imbarcato 251 immigrati clandestini sbarcandoli in Italia, arricchendo ulteriormente i trafficanti dei quali la missione Ue (lo dice il mandato) dovrebbe "interrompere il modello di business".